

## NEL PARCO DEL MONTE SAN GIORGIO SI CENSISCONO LE SPECIE E GLI AMBIENTI TIPICI E UNICI

(agenparl) - torino lun 25 marzo 2019 Sono iniziate le indagini sul campo per la redazione del Piano naturalistico del parco naturale del Monte San Giorgio, area protetta istituita nel 2004 e gestita dalla Città metropolitana. I lavori sono stati affidati all'IPLA-Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente e proseguiranno per tutto il 2019, con l'obiettivo di definire un quadro aggiornato delle specie e degli ambienti presenti nel parco. Il piano dovrà definire le strategie di gestione necessarie a garantire la conservazione delle specie e della biodiversità. Le prime ricerche si sono concentrate su Anfibi e Lepidotteri, i primi ad essere osservabili alla fine dell'inverno. La nuova vasca antincendio, realizzata grazie ai finanziamenti del progetto "Corona Verde" nel 2016, si è dimostrata un ottimo sito di riproduzione per le Rane agili (*Rana dalmatina*): nel piccolo bacino di meno di 100 metri quadrati sono state contate circa 160 ovature in diverse fasi di sviluppo. Sono stati osservati anche alcuni rospi (*Bufo bufo*): quattro maschi ed una femmina, purtroppo uccisi dall'impatto con le autovetture lungo la strada sterrata che conduce alla regione Galli. A differenza delle rane, i rospi trascorrono l'inverno in ibernazione, interrati o protetti in qualche rifugio nel sottobosco. Con le prime piogge primaverili e l'innalzarsi delle temperature si risvegliano e migrano in massa verso pozze d'acqua, stabili o temporanee, in cui depongono i cordoni di uova. E' questa la fase più rischiosa del loro ciclo vitale poiché gli spostamenti verso l'acqua comportano l'attraversamento delle strade e il conseguente pericolo di essere schiacciati dagli automezzi. Nel piccolo corso d'acqua che prende origine dalla fontana della Gurajà sono state ritrovate alcune larve di Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*). Non hanno sinora dato esito positivo le ricerche del Tritone crestato (*Triturus carnifex*), una specie protetta a livello europeo dalla Direttiva Habitat, segnalata negli anni scorsi in un piccolo stagno nascosto nella pineta. Numerose le osservazioni di farfalle, come le eleganti Podaliri (*Iphiclides podalirius*) dalla livrea zebrata, con lunghe appendici caudali a foggia di coda di rondine, grazie alle quali possono compiere lunghi voli planati. Sono state osservate anche le coloratissime Vanesse (*Vanessa atalanta* ed *Aglais io*), che escono dai rifugi in cui hanno trascorso l'inverno: cavità di tronchi, intrecci di rami di sempreverdi e persino abitazioni. Particolarmente interessanti sono poi i voli nuziali delle Cedronelle (*Gonepteryx rhamni*), una specie con uno spiccato dimorfismo sessuale, il maschio giallo brillante, la femmina biancastra. La possibilità di trovare le Cedronelle è strettamente legata alla presenza di alcuni arbusti, in particolare la Frangola e lo Spino cervino. Alcune specie sono state osservate per la prima volta e il loro nome andrà determinato in laboratorio. Le ricerche proseguono nei prossimi giorni nel Parco del Monte Tre Denti Freidour.

Fonte/Source: <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/comunicati/parchi-e-riserve-naturali/nel-parco-del-monte-san-giorgio-si-censiscono-le-specie-e-gli-ambienti-tipici-e-unici>  
The post Nel parco del Monte San Giorgio si censiscono le specie e gli ambienti tipici e unici appeared first on Agenparl .